



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CALABRIA
ISTITUTO COMPRENSIVO 3° CIRCOLO - DE AMICIS**

Scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di 1° grado
Via F. ZODA, 6 – VIBO VALENTIA Tel. 0963 42121 - Codice fiscale 96013690795 C.M. VVIC82800C
E MAIL VVIC82800C@ISTRUZIONE.IT - VVIC82800C@PEC.ISTRUZIONE.IT
C.U.F. UF31DA – www.icdeamicisvibo.it

PIANO NAZIONALE FORMAZIONE DOCENTI – 3[^] ANNUALITA' 2018/19

RETE D'AMBITO CAL 12

SCUOLA POLO LICEO PSICOPEDAGOGICO “Capialdi” – VIBO VALENTIA

Rilevazione bisogni formativi dei docenti e iscrizione ai percorsi di formazione

Si invita tutto il personale docente **interessato** ad esprimere le proprie esigenze formative affinché la scuola polo della rete d'ambito CAL12 (Liceo Capialdi Vibo) possa attivare le procedure di organizzazione ed erogazione di percorsi inerenti al Piano Nazionale Formazione Docenti per la terza annualità.

AREE TEMATICHE

- **Autonomia didattica e organizzativa: “Il jazz nella prospettiva culturale-antropologica e sintesi di cultura musicale”;**
- **Didattica per competenze:**
 - o **Il Curricolo verticale dall'infanzia all'obbligo di istruzione;**
 - o **INFANZIA “Costruire spazi di apprendimento per condividere percorsi formativi unitari” ;**
- **Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento: “Ambienti di apprendimento: innovazione didattica, creatività e competenze digitali, potenziamento in chiave digitale”;**
- **Competenze di Lingua Straniera Inglese: “Class Action- for CLIL”;**
- **Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile: “Motivare ad apprendere”;**
- **Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale:**
 - o **Didattica dell'Italiano L2;**
 - o **Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti - Agenda 2030 goal 4;**
- **Scuola-Lavoro: “La dimensione didattica e il social learning nei percorsi di alternanza”;**
- **Valutazione e miglioramento: “Metodi, strumenti ed elementi docimologici per la valutazione”;**
- **Inclusione e disabilità di n.50 ore per n.40 docenti della Provincia di Vibo Valentia: “Promuovere metodologie e didattiche inclusive”.**

Ciascun docente interessato può optare per una sola Unità Formativa e, contestualmente, formalizzarne la propria adesione, compilando il modulo google-drive cliccando [QUI](#) entro e non oltre sabato 23 febbraio 2019.

In base alla rilevazione effettuata, la Scuola Pol - Liceo Capialdi - attiverà il caricamento dell'Offerta Formativa su Piattaforma MIUR SOFIA, tramite cui i interessati docenti dovranno iscriversi per il rilascio degli attestati finali .

OFFERTA PERCORSI FORMATIVI PER DOCENTI

Ogni Unità Formativa corrisponde a n.1 Credito Formativo, quantificato in n.25 ore di attività volte allo sviluppo delle competenze professionali del docente

Formazione in presenza		
Seminario iniziale e Seminario finale		6 h.
Lezioni teoriche, attività laboratoriali di ricerca-azione		6 h.
	Totale ore	12 h.
Formazione on - line		
Piattaforma dedicata		6 h.
Documentazione e restituzione/rendicontazione		4 h.
	Totale ore	10 h.
Formazione autonoma		
Approfondimento personale e/o collegiale		2 h.
Progettazione		1 h.
	Totale ore	3 h.
	Totale ore	25 h.

Per la sola Area **LINGUE STRANIERE**, l'Unità Formativa è quantificata in n.31 ore con l'incremento di ulteriori n.6 ore di "*attività laboratoriali di ricerca-azione*".

L'unità formativa "**Inclusione e disabilità**" è quantificata in 50 ore di cui n.20 ore di lezioni in presenza e altre 30 ore suddivise tra studio autonomo e attività in piattaforma.

AUTONOMIA DIDATTICA E ORGANIZZATIVA

UNITÀ FORMATIVA n.1 “Il jazz nella prospettiva culturale-antropologica e sintesi di cultura musicale”

Gli spazi di flessibilità previsti dal nuovo quadro normativo si sostanziano nella vita d’aula, nella costruzione di ambienti di apprendimento innovativi, nella capacità di coinvolgere gli allievi, nel prendersi cura del funzionamento della scuola e dei rapporti con genitori e comunità di riferimento. L’autonomia esprime la capacità di ogni scuola di assumersi la responsabilità dei compiti formativi essenziali a essa affidati. In considerazione della possibilità di utilizzare in modo funzionale e integrato il personale scolastico, la formazione deve consentire la valorizzazione delle diverse competenze professionali, le specifiche specializzazioni, le attitudini e le motivazioni. Una specifica attenzione formativa, che vada oltre le conoscenze disciplinari e che sia orientata alla preparazione di figure di docenti con particolari funzioni che sono correlate a “profili professionali”, prevede un approccio formativo che utilizzi il jazz come metafora per l’apprendimento e il coinvolgimento di gruppi e individui all’interno della comunità educante; comprenderne le relazioni reciproche permette di costruire raffronti metaforici con la complessità tipica delle strutture organizzative. Il parallelismo tra jazz e scuola si esplicita anche grazie al paritario contributo richiesto a individui e gruppi in entrambi i contesti: la pratica del jazz implica un senso di collaborazione, integrazione e responsabilità che può produttivamente essere letto in chiave organizzativa. Ricondurre l’esperienza musicale, non solo come evento artistico, ma come fatto antropologico e socio-culturale, al mondo della scuola, anche nelle sue implicanze informatiche e multimediali, costituisce l’elemento fondante e strutturante di questa unità formativa, strutturata con l’ambizioso intento di rendere tutti partecipi di un circuito di conoscenze, di culture, di tecniche e di opportunità atte a promuovere la formazione integrale della persona sia sul piano dell’interiorizzazione dei saperi che su quello, propriamente, umano e interpersonale.

Il corso si prefigge di:

1. fornire gli strumenti e le strategie per garantire in ogni scuola la presenza di un team di docenti progettisti capaci di progettare e saper utilizzare ambienti innovativi atti, nell’ottica dell’estetica musicale, a sviluppare le coordinate socio-antropologiche;
2. far acquisire competenze al fine di creare, distribuire e rafforzare le competenze funzionali per rafforzare la capacità di ogni scuola di utilizzare risorse umane, risorse didattiche, risorse finanziarie per migliorare la qualità della didattica e gli apprendimenti degli allievi;
3. far acquisire conoscenze, abilità e competenze necessarie per sapere sperimentare e implementare modelli organizzativi e di gestione degli spazi innovativi anche finalizzati a nuove modalità di lavoro d’equipe.

TARGET: Docenti di ogni ordine e grado.

DIDATTICA PER COMPETENZE, INNOVAZIONE METODOLOGICA E COMPETENZE DI BASE

UNITÀ FORMATIVA n.2 “Connessione tra progettazione dei curricoli, azione didattica in classe, valutazione formativa e certificazione degli apprendimenti: Il curriculum verticale dall’infanzia all’obbligo di istruzione per il rafforzamento delle competenze di base, a supporto della didattica costruttiva e collaborativa per una valutazione autentica”.

Una didattica per competenze, che sottolinei il loro carattere trasversale, può essere la base per costruire un curriculum verticale, valorizzando le specificità pedagogiche dei diversi segmenti formativi e stimolando un reale scambio professionale tra gli insegnanti. Superare un’impostazione disciplinaristica è la condizione prioritaria per “fare” continuità educativa. Il curriculum verticale per competenze si avvale di una didattica interattiva e dialogata all’interno della classe, che non abusa della lezione espositiva, ma che sperimenta un metodo di lavoro d’aula basato sui processi da attivare, su capacità metacognitive, sul clima favorevole per una partecipazione emotiva. Si snoda attraverso situazioni di sfida, dalle quali derivano curiosità, domande, problemi da affrontare. Se il “principiante” è colui che sa, il “competente” è colui che sa cosa fare con ciò che sa, mettendo in gioco le proprie attitudini, i “dialoghi interni” e gli strumenti esterni che ha a disposizione. Definita la competenza attesa, l’insegnante, attraverso un percorso di maturazione a spirale che prende avvio dalle capacità e dalle potenzialità dinamiche delle alunne e degli alunni, indirizza e aiuta gli allievi a trasformare le proprie conoscenze e le proprie abilità in competenze sempre in evoluzione, adatte a situazioni nuove in cui essi, cogliendo caratteristiche comuni in contesti diversi, praticano analogie e astrazioni. Si sviluppano così negli alunni oltre alle conoscenze disciplinari anche quelle competenze messe in atto ogni qualvolta si affronta un compito o si risolve una situazione problematica e che, proprio per il loro andare oltre le abilità, coinvolgono in pieno la loro personalità, dal punto di vista cognitivo, emotivo, operativo e sociale. È il processo che porta alla meta-conoscenza, cioè alla capacità “di apprendere ad apprendere” che permette un uso dinamico di abilità in situazioni diverse. Allo stesso tempo, occorre lavorare nella direzione di rafforzare l’applicazione di metodologie attive che rendano lo studente protagonista e co-costruttore del suo sapere attraverso il procedere per compiti di realtà, problemi da risolvere, strategie da trovare e scelte da motivare. È sempre più forte, quindi, la necessità di integrare nelle discipline il concetto di competenza, inteso come capacità di ricontestualizzare conoscenza e abilità, per l’acquisizione dei saperi fondanti. Attraverso una formazione che adotti il modello di ricerca-azione partecipata, i docenti avranno l’occasione di implementare il loro essere ricercatori e sperimentatori di proposte, pratiche didattiche e di strumenti di valutazione.

Il corso si prefigge di:

1. fornire gli strumenti e le strategie per garantire in ogni scuola la presenza di un team di docenti progettisti capaci di progettare il curricolo per competenze, in ottica verticale e di integrazione degli apprendimenti disciplinari;
2. far acquisire competenze al fine di creare, distribuire e rafforzare le competenze funzionali per promuovere la connessione tra progettazione dei curricoli, azione didattica in classe, valutazione formativa e certificazione degli apprendimenti;
3. far acquisire conoscenze, abilità e competenze necessarie per promuovere e sostenere lo sviluppo di una cultura della valutazione, capace di apprezzare le competenze promosse negli allievi e non solo di verificare le conoscenze.

TARGET: Docenti di ogni ordine e grado.

UNITÀ FORMATIVA n.3 INFANZIA “Costruire spazi di apprendimento per condividere percorsi formativi unitari”

La formazione per docenti di scuola infanzia prevede percorsi metodologico-didattici trasversali e interdisciplinari intrecciati tra i diversi linguaggi suono/musica, suono/segno/arte, suono/gesto, movimento/motoria, suono/parola/teatro che si declinano nell'educazione all'affettività, all'interdisciplinarietà, alla formazione di competenze spendibili in diversi ambiti della vita dei discenti. Le modalità di lavoro partono dal fare esperienziale e permettono di acquisire competenze didattiche trasversali e interdisciplinari a tutti docenti, di ogni ambito disciplinare, competenze che metodologicamente partono dalle arti espressive, dall'essere che si intreccia ai saperi umanistici e scientifici attraverso una didattica metodologicamente innovativa e creativa e basata sulle reali funzioni delle discipline a scuola, favorendo la progettazione per competenze, in ottica verticale e di integrazione degli apprendimenti disciplinari e promuovendo la ricerca didattica, sia di carattere disciplinare, sia nelle sue connessioni interdisciplinari.

Il corso si prefigge di:

1. fornire gli strumenti e le strategie per fornire ai docenti un quadro teorico consistente e mostrare esempi e modelli significativi, immediatamente applicabili, favorendo la correlazione tra attività curriculari e situazioni di realtà;
2. far acquisire competenze al fine di creare, distribuire e rafforzare le competenze funzionali per rafforzare la capacità di ogni scuola di utilizzare risorse umane, risorse didattiche, risorse finanziarie per migliorare la qualità della didattica e gli apprendimenti degli allievi;
3. far acquisire conoscenze, abilità e competenze necessarie per sapere sperimentare ed implementare modelli di ricerca didattica, sia di carattere disciplinare, sia nelle sue connessioni interdisciplinari.

TARGET: Docenti scuola infanzia.

COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI I P E R L' A P P R E N D I M E N T O

UNITÀ FORMATIVA n.4 “Ambienti di apprendimento: innovazione didattica, creatività e competenze digitali, potenziamento in chiave digitale”

La formazione del personale della scuola in materia di competenze digitali mira a garantire un'efficace e piena correlazione tra l'innovazione didattica e organizzativa e le tecnologie digitali. Obiettivo fondamentale è quello di rafforzare la preparazione del personale docente all'utilizzo del digitale, usando il linguaggio della didattica e praticando la didattica attiva attraverso attività di tipo laboratoriale e in situazione, preferibilmente utilizzando la modalità BYOD, anche tramite percorsi di ricerca-azione. Progettare e creare ambienti per la didattica digitale integrata e per la collaborazione, processi didattici per l'integrazione degli ambienti digitali per la didattica e l'uso di dispositivi individuali a scuola (Bring Your Own Device - BYOD) sono elementi fondamentali della formazione. L'unità formativa è rivolta a docenti che intendano acquisire un chiaro quadro scientifico e giuridico relativamente alle nuove responsabilità della scuola nel progettare, controllare, valutare e certificare traguardi di apprendimento conseguibili più funzionalmente con didattiche innovative fondate anche sulla digitalizzazione.

Il corso si prefigge di:

1. fornire gli strumenti e le strategie per garantire in ogni scuola la presenza di un team di docenti progettisti capaci di progettare e saper utilizzare ambienti per la didattica digitale integrata;
2. far acquisire competenze al fine di creare, distribuire e rafforzare le competenze funzionali per sperimentare, valutare e diffondere metodi di didattica attiva e collaborativa;
3. far acquisire conoscenze, abilità e competenze necessarie per sapere organizzare e sviluppare scenari di integrazione del mobile, del BYOD e di ambienti digitali.

TARGET: Docenti di ogni ordine e grado.

COMPETENZE DI LINGUA STRANIERA

UNITÀ FORMATIVA n.5 “-Class Action- for CLIL”

Considerato il nuovo contesto plurilingue in cui la scuola oggi si trova a operare, costituito dal confronto con altre lingue e culture nonché da scambi e relazioni con altri paesi europei ed extraeuropei, è necessario ampliare la prospettiva e sviluppare la competenza plurilingue e interculturale di tutto il personale della scuola. Il punto di partenza essenziale è rappresentato da una buona capacità di comprensione delle lingue straniere, a partire dalla lingua inglese, in quanto competenza necessaria allo

sviluppo professionale individuale di ogni docente. I docenti di discipline non linguistiche (DNL) in molti casi necessitano di potenziare e migliorare i livelli di competenza linguistica, in altri casi di iniziare percorsi di apprendimento delle lingue straniere. Il corso di lingua inglese è rivolto ai docenti che intendono rafforzare la padronanza della lingua declinata in tutti i suoi livelli di competenza (A2-B1-B2) ed è finalizzato al conseguimento della certificazione linguistica prevista dal Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER). Il corso è declinato a seconda del livello di competenze linguistiche di cui sono in possesso i docenti/corsisti. Il Content and Language Integrated Learning (CLIL) è una metodologia o un approccio che favorisce l'acquisizione di competenze disciplinari e linguistiche attraverso la messa in atto di specifiche azioni didattiche. Per quanti siano già in possesso della certificazione inglese di livello pari o superiore al B1, nel modulo specifico si propone di passare in rassegna le principali componenti dell'approccio teorico CLIL e di analizzare modelli e strategie operative da riportare nel contesto pratico d'insegnamento, guidando il corsista, modulo dopo modulo, nella progettazione di lezioni e produzione di materiali CLIL, all'interno di un ambiente di apprendimento inclusivo.

Il corso si prefigge di:

1. fornire gli strumenti e le strategie per garantire in ogni scuola la presenza di un nucleo di insegnanti in grado di progettare e costruire curricula verticali per le lingue straniere e/o di percorsi CLIL;
2. far acquisire competenze al fine di creare, distribuire e rafforzare le competenze e la padronanza della lingua inglese di tutti i docenti;
3. far acquisire conoscenze, abilità e competenze necessarie per rafforzare le competenze culturali, linguistiche e metodologiche per CLIL e per favorire programmi di plurilinguismo, di modernizzazione dell'insegnamento e il confronto con gli altri paesi.

TARGET: Docenti di ogni ordine e grado.

COESIONE SOCIALE E PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE

UNITÀ FORMATIVA n.6 “Motivare ad apprendere”

“La Scuola al Centro” è un modello di intervento per prevenire la dispersione scolastica, incentivando la coesione sociale e intervenendo su più fronti per il recupero del territorio (interventi su ambienti per l'apprendimento, per l'integrazione dell'offerta formativa) la riqualificazione delle periferie e per contrastare la povertà sociale che spesso si trasforma in povertà educativa. Occorre che anche la formazione degli insegnanti si confronti con la necessità di utilizzare metodi e modelli in grado di orientare l'azione educativa per fornire agli studenti strumenti per la lettura critica della realtà in cui vivono. Il progetto di formazione è finalizzato all'acquisizione di alcune strategie per motivare gli studenti ad apprendere meglio e studiare con maggiore efficacia. Si può raggiungere meglio tale obiettivo, promuovendo una relazione positiva tra insegnanti e studenti e ampliando le possibilità di intervento degli insegnanti. Necessaria è l'evoluzione della didattica verso modalità che favoriscano un maggior coinvolgimento e partecipazione per favorire il miglioramento delle capacità cognitive e metacognitive degli studenti. L'intervento formativo agirà su tre diverse aree: cognitiva, metacognitiva e relazionale per promuovere la centralità dello studente e della persona con i suoi bisogni e le sue aspettative, attivando percorsi di formazione a partire da bisogni concreti e dalla realtà quotidiana per incentivare l'utilizzo di una didattica che stimoli negli studenti curiosità, progettualità, spirito critico e ricerca di significato.

Il corso si prefigge di:

1. fornire gli strumenti e le strategie per garantire in ogni scuola la presenza di un nucleo di insegnanti in grado di affinare le proprie competenze relazionali-comunicative e motivazionali nei confronti degli studenti, anche quelli “difficili” e di rafforzare, allo stesso tempo, la propria motivazione a “motivare”;
2. far acquisire competenze al fine di creare, distribuire e rafforzare le competenze funzionali all'incontro tra didattica formale e metodologie di insegnamento informali, anche attraverso modelli di peer-education;
3. far acquisire conoscenze, abilità e competenze necessarie per una mediazione didattica attiva, da utilizzare in classe, utile per favorire un apprendimento profondo e non solo nozionistico.

TARGET: Docenti di ogni ordine e grado.

INTEGRAZIONE, COMPETENZE DI CITTADINANZA E CITTADINANZA GLOBALE

UNITÀ FORMATIVA n.7 “Metodologie didattiche per l'insegnamento della Lingua Italiana a stranieri - Didattica dell'Italiano L2”

La diversità etnica, culturale, religiosa è iscritta nella nostra società: per gli allievi e le allieve del sistema scolastico che la vivono come condizione di minorità e di potenziale emarginazione, la presenza di insegnanti capaci di comprenderli e fare della diversità una straordinaria opportunità educativa è essenziale. Proprio la diversità delle diversità, dunque, rende necessaria una concentrazione di risorse e di impegno per far sì che i docenti che vogliono dotarsi di conoscenze adeguate ad affrontare una tavolozza di situazioni dalle combinazioni infinite trovino occasioni e strumenti adeguati. Per questo serve un'acquisizione delle competenze specifiche di educazione alla interculturalità, una capacità di dare accesso alla lingua e alla nostra cultura nazionale che è per sua natura un fattore accogliente e unificante, e moltiplicare le opportunità per acquisire competenze specialistiche in materia di pluralismo religioso, rispetto delle affettività, diritti isodidattici ed empowerment. La formazione degli insegnanti non deve essere di tipo esclusivamente specialistico, ma deve guardare ai temi dell'educazione

all'interculturalità e alla cittadinanza globale, supportare la ricchezza e l'efficacia delle relazioni tra scuola e famiglie straniere, sviluppare la sensibilità e la consapevolezza professionale in ordine all'accoglienza, alla peer-education, all'orientamento scolastico e professionale.

Il corso si prefigge di:

1. fornire gli strumenti e le strategie per garantire in ogni scuola la presenza di un nucleo di insegnanti in grado di fronteggiare i processi di accoglienza, alfabetizzazione, mediazione culturale;
2. rafforzare le competenze glottodidattiche per l'insegnamento dell'Italiano come lingua seconda (L2);
3. far acquisire conoscenze, abilità e competenze necessarie per rafforzare le competenze culturali, linguistiche e comunicative dei docenti, per favorire programmi di plurilinguismo, di modernizzazione dell'insegnamento e il confronto con gli altri paesi.

TARGET: Docenti di ogni ordine e grado.

UNITÀ FORMATIVA n.8 “fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti - agenda 2030 goal 4”

Il goal 4 dell'Agenda 2030 si prefigge di affrontare le problematiche inerenti a un'istruzione di qualità, equa e inclusiva in cui non ci siano fattori di esclusione individuale e sociale (per esempio il fatto di essere di origine immigrata, di classe sociale bassa o provenienti da famiglie con situazioni problematiche, oppure il fatto di essere affetti da disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento), fattori che diversi studi ci dicono tradursi in risultati scolastici meno buoni e che rischiano, quindi, di creare cittadini e lavoratori di serie B. Istruzione di qualità oggi significa sottolineare l'aspetto e il valore delle competenze: i ragazzi non devono solo acquisire nozioni, ripetere la lezione a memoria, ma devono essere in grado di affrontare una realtà molto complessa: per esempio, devono sviluppare capacità comunicative e di problem-solving. Il livello base di alfabetizzazione è migliorato in maniera significativa, ma è necessario raddoppiare gli sforzi per ottenere risultati ancora migliori verso il raggiungimento degli obiettivi per l'istruzione universale. A livello mondiale è stata raggiunta l'uguaglianza tra bambine e bambini nell'istruzione primaria, ma pochi paesi hanno raggiunto questo risultato a tutti i livelli educativi.

Il corso si prefigge di:

1. fornire gli strumenti e le strategie per fare implementare la cultura, la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile;
2. far acquisire competenze al fine di creare, distribuire e promuovere compiti di realtà;
3. far acquisire conoscenze, abilità e competenze necessarie per formare insegnanti qualificati, anche grazie alla cooperazione internazionale.

TARGET: Docenti di ogni ordine e grado.

SCUOLA E LAVORO

UNITA FORMATIVA n.9 “La dimensione didattica e il social learning nei percorsi di alternanza”

Il rapporto tra scuola e mondo del lavoro, quest'ultimo inteso nelle sue diverse articolazioni (imprese, enti pubblici e privati, musei e soggetti operanti nel campo del terzo settore, ma anche della cultura, dell'arte e del patrimonio ambientale, ecc.), risponde all'esigenza di consentire agli studenti di prendere contatto con una realtà produttiva, sociale, artistica e culturale in rapida trasformazione, di esplorare vocazioni, opportunità, tensioni innovative, ma soprattutto di modificare il tradizionale rapporto tra il conoscere, il fare e lo sperimentare. In tale ottica diventa fondamentale conoscere il significato e le finalità dell'alternanza scuola-lavoro nonché sapere declinare gli obiettivi dell'alternanza in forma di competenze attese da inserire nella programmazione didattica. Sapere gestire i percorsi di alternanza scuola-lavoro in tutte le loro fasi, in un'ottica organizzativa e di coordinamento delle attività didattiche e delle esperienze lavorative, conoscere gli strumenti dell'alternanza quali ad esempio i protocolli d'intesa sull'alternanza sottoscritti si declina nell'imprenditorialità, intesa come atteggiamento pro-attivo nei confronti delle problematiche affrontate.

Il corso si prefigge di:

1. fornire gli strumenti e le strategie per garantire in ogni scuola la presenza di un nucleo di insegnanti in grado di co-progettare percorsi di alternanza insieme alle strutture ospitanti, in termini di attività da svolgere, in coerenza con il percorso formativo, con le competenze attese, disciplinari e trasversali e di gestione tecnico-operativa;
2. far acquisire competenze al fine di creare, distribuire e rafforzare le competenze funzionali per gestire i percorsi di alternanza scuola-lavoro nelle varie fasi di sviluppo, favorendo l'integrazione degli stessi nell'organizzazione delle attività didattiche, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di flessibilità che permettano di armonizzare l'esperienza lavorativa dei giovani con le esigenze puramente didattiche;
3. far acquisire conoscenze, abilità e competenze necessarie per rafforzare la capacità di problem-solving e gestione delle criticità da parte dei docenti, utilizzando gli strumenti dell'alternanza.

TARGET: Docenti della scuola secondaria superiore di secondo grado.

VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

UNITÀ FORMATIVA n.10 “Metodi, strumenti ed elementi docimologici per la valutazione”. La valutazione degli apprendimenti e del processo formativo nel D.Lgs. n.62/2017 e le conseguenti novità introdotte.

La valutazione è parte costitutiva dei processi educativi, per tale motivo, al pari di ogni attività didattica, ha assunto negli anni funzioni diverse. In una logica di sistema il controllo degli esiti formativi deve necessariamente connettersi con un'attenzione particolare ai processi curriculari, organizzativi e didattici messi in atto e alla loro qualità. La formazione è un passaggio fondamentale per lo sviluppo di una cultura della valutazione e diviene determinante in virtù della partecipazione attiva di tutti i soggetti, non considerati “destinatari passivi” delle azioni valutative, ma protagonisti attivi del miglioramento; una valutazione intesa come autovalutazione in modo da privilegiare la riflessività e la criticità in direzione dello sviluppo della dimensione metacognitiva. Le azioni di formazione prevedono il coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso analisi di caso e di approfondimento delle realtà, valutazione formativa e sommativa, compiti di realtà e valutazione autentica, valutazione nella certificazione delle competenze, dossier e portfolio.

Il corso si prefigge di:

1. fornire gli strumenti e le strategie per fare implementare la cultura della valutazione;
2. fare acquisire competenze al fine di creare, distribuire e promuovere compiti di realtà;
3. fare acquisire conoscenze, abilità e competenze necessarie per la progettazione di un portfolio delle competenze come processo e come prodotto.

TARGET: Docenti di ogni ordine e grado.

INCLUSIONE E DISABILITÀ di 50h per 40 docenti della Provincia di Vibo Valentia

UNITÀ FORMATIVA n.II “Promuovere metodologie e didattiche inclusive”

Indicazioni e Linee Guida ricordano che la diversità impone all'azione didattica ed educativa una grande sfida: essere capaci di fronteggiarla, disponendo di adeguate competenze nelle strategie didattiche inclusive, risponde non solo ai bisogni degli alunni disabili o con Disturbi Specifici di Apprendimento, con altre difficoltà o disturbi evolutivi e con svantaggio sociale e culturale, ma innalza la qualità dell'apprendimento di tutti gli alunni. L'obiettivo quindi è ripensare la progettazione curricolare come flessibile e aperta a differenti abilità, attenta all'accrescimento di competenze complementari sviluppate che concorrono al percorso educativo personalizzato degli studenti. Rafforzare la capacità di ogni scuola di realizzare elevati standard di qualità nell'inclusione, anche attraverso la formazione di figure di referenti, coordinatori, tutor dell'inclusione e la definizione di indicatori di qualità, l'analisi dei dati, la verifica di impatto, gli esiti a distanza; promuovere e favorire la relazione con le famiglie e le associazioni valorizzando la condivisione di obiettivi e le modalità di lettura e di risposta dei bisogni; promuovere metodologie e didattiche inclusive; garantire percorsi formativi specifici per tutti gli insegnanti specializzati di sostegno, anche per approfondire conoscenze specifiche in relazione alle singole disabilità rappresentano le linee strategiche di tale unità formativa.

Il corso si prefigge di:

1. fornire gli strumenti e le strategie per garantire in ogni scuola la presenza di un team di docenti progettisti di un modulo formativo di percorsi didattici appropriati e integrati, anche in collaborazione con altri soggetti che appartengono alla comunità educante del territorio di riferimento;
2. far acquisire competenze al fine di creare, distribuire e rafforzare le competenze funzionali per sostenere lo sviluppo di una cultura dell'inclusione nel mondo della scuola, in collaborazione con il terzo settore, le istituzioni locali e socio-sanitarie e altri attori del territorio per una piena assunzione dei progetti di vita degli allievi disabili;
3. far acquisire conoscenze, abilità e competenze necessarie per promuovere la progettazione di ambienti inclusivi e approfondire l'uso delle tecnologie digitali come strumenti compensativi.

TARGET: Quaranta docenti di ogni ordine e grado della Provincia di Vibo Valentia.